

## Avvocati per il welfare

ROBERTO MILIACCA

La ripresa dell' economia si lega anche allo sviluppo dei sistemi di welfare aziendale. Negli ultimi due anni, soprattutto per effetto della legge di Stabilità del 2016 che aveva previsto agevolazioni fiscali per le imprese che elaborassero piani di welfare per i propri dipendenti, sono moltissime le società che hanno introdotto servizi di welfare quali strumenti a sostegno della retribuzione dei lavoratori. Negli ultimi tre anni il governo ha deciso di destinare alla defiscalizzazione dei benefit aziendali somme sempre crescenti: si è partiti da una cifra pari a 483 milioni di euro nel 2016, e si è arrivati ai 520 milioni previsti per il 2017 e il 2018. I buoni pasto e i servizi di mensa sono ancora oggi i benefit più diffusi nell' ambito del welfare aziendale: il 60% delle imprese li utilizzano, secondo la ricerca «Welfare aziendale in Italia. Edizione 2017» condotta dall' università Cattolica di Milano, per conto di Welfare Company e Aidp. Prima ancora delle polizze sanitarie (poco più del 40%) e dell' assistenza sanitaria interna (il 36,8%). Da quest' anno, poi, la legge di Bilancio 2018 ha previsto l' esclusione dal reddito di lavoro delle somme erogate o rimborsate alla generalità dei dipendenti dal datore di lavoro per l' acquisto di abbonamenti per il trasporto pubblico locale, regionale e interregionale. Ad affiancare le imprese nella scelta e nella stesura di piani di welfare aziendale, molto spesso, ci sono degli studi legali, che hanno deciso di rafforzare e specializzare i propri dipartimenti labour anche su questo tema, che sta diventando una delle principali leve di gestione del personale e uno dei più innovativi capitoli dei nuovi contratti integrativi aziendali.

